

→ **Il ministro Alfano** presenta una «riformicchia» in manovra. I cancellieri diventano magistrati
→ **Il testo** in Aula martedì. Il voto di fiducia è previsto per il 15 luglio. Restano i tagli agli statali

Colpo di mano sul processo civile. Giustizia solo per ricchi

Alfano presenta una mini-riforma del processo civile, che depotenzia i giudici. Protestano le opposizioni: è incostituzionale. Aumentano i balzelli per i ricorsi in appello e in cassazione. Giustizia per l'élite.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Nelle ultime concitate ore di esame della manovra in commissione al Senato arriva anche una mini-riforma del processo civile. Tanto per trasformare il disordine in caos completo. Mentre il governo litiga e tenta di placare le proteste dei cittadini, allungando i tempi dei lavori parlamentari (la manovra arriverà in Aula solo martedì e la fiducia sarà votata giovedì), il ministro Angelino Alfano in persona si presenta in commissione Bilancio per annunciare la sua «riformicchia». Il testo prevede tra l'altro che gli ausiliari potranno decidere le sorti dei processi civili, e che i cancellieri potranno raccogliere le prove. Due funzioni oggi affidate ai giudici. In sostanza si indebolisce il processo, si attenuano le garanzie per i cittadini. Nel frattempo altri balzelli si impongono ai cittadini che chiedono giustizia: sale a 500 euro il contributo per i ricorsi in Cassazione, mentre aumenta del 50% il contributo unificato per le impugnazioni davanti a tribunale e corte d'appello. Come dire: la giustizia è roba da ricchi.

REAZIONI

Le disposizioni di Alfano sul processo civile hanno provocato la decisa protesta dei senatori, che hanno chiesto la sospensione dell'esame e la convocazione della Commissione Giustizia, titolata ad esaminare la materia. «Non si vede come una riforma del processo civile possa essere fatta all'interno della manovra - dichiara Felice Casson - Quanto al merito, le misure mi paiono molto gravi. Senza contare



Foto di Alessandro Di Marco/Ansa

Il ministro Alfano ha presentato una riforma del processo civile in manovra. Con un emendamento

che anche i cancellieri mancano, quindi non si vede come si possa accelerare la giustizia civile dando più compiti a loro. Sul processo civile è stata presentata una proposta di leg-

500 euro Aumentano i balzelli per il ricorso in Cassazione

ge, in quella sede andrà valutata la riforma». Andrea Orlando e Cinzia Capano del Pd accusano il fatto che «l'emendamento nega il diritto ad un processo giusto innanzi ad un giudice predeterminato per legge in

tutti i processi civili. Con queste misure si premiano di fatto i giudici pigri. Inoltre, destinando a magistrati in pensione il ruolo di ausiliari, si danneggiano i giovani». «L'emendamento presentato dal Governo alla manovra sul processo civile è davvero una vergogna perché, così facendo, il vero obiettivo che si vuole raggiungere è quello di privatizzare la giustizia civile», commenta il deputato Pd Lanfranco Tenaglia.

Le misure mettono in fibrillazione anche la maggioranza. Tant'è che in commissione Giustizia si era pronti a votare unanimemente un invito al ritiro. Ma il centrodestra ha interrotto i lavori ed ha deciso di contattare Alfano. Al rientro, la posi-

zione dei senatori di maggioranza era radicalmente cambiata: hanno stilato e votato un parere favorevole a certe condizioni. Le opposizioni si sono mantenute sulle loro posizioni iniziali. invito al ritiro. Dunque, l'emendamento resta e oggi sarà esaminato dalla commissione Bilancio. «È stato un fulmine a ciel sereno - commenta la senatrice Silvia Della Monica - Non capiamo perché Alfano si ostini a insistere».

Una valanga di altri emendamenti si è abbattuta ieri sul decreto, mentre Giulio Tremonti si è vantato in conferenza stampa di essere riuscito a riformare le pensioni con un emendamento senza provocare proteste. Chissà in che mondo vive. Arri-